

BUSCADERO

◁ MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK ▷

N°394 NOVEMBRE 2016 ANNO XXXVI € 5.00

Bob Dylan

Nobel per
la letteratura

DAVE SCHOOLS (Widespread Panic)

JOHN SCOFIELD

LISA HANNIGAN

BETH HART

ALLAH-LAS

MARCUS KING Band

KURT WAGNER/Lambchop

DESERT TRIP: Reportage da Indio, California

NOVITÀ

Tributo a Emmylou Harris

DR. John & Friends:

Celebrating Mac and His Music

Phish

Blackberry Smoke

Bob Dylan: The 1966 Live Recordings

Terry Dolan

Nitty Gritty Dirt Band

Ray Charles

Terry Allen

Nathaniel Rateliff & The Night Sweats

Alejandro Escovedo

Hope Sandoval

Chris Robinson Brotherhood

Pentangle

ISSN 1827-5540



60394

9 771827 554007

foto di Paolo Brillo

WALKIN' THE LINE

SOMETHING NEW

BRENT COBB
Shine on Rainy Day
Elektra
★★★★½



Il disco di **Chris Stapleton**, volenti o nolenti, assume maggiore importanza di quanto possa già avere, per via del fatto che, con la sua pubblicazione, ha contribuito non poco a rompere quelle barriere che, negli ultimi anni, avevano chiuso la musica country in un alveo a senso unico quanto disgraziatamente troppo commerciale. Stapleton, che ha avuto grande successo, almeno negli Stati Uniti, ha aperto la via a musicisti meno convenzionali ma più veri, più legati alle tradizioni, più dentro alla vera musica country, di gente come Luke Bryan, Dierks Bentley, Blake Shelton, Keith Urban, Martina McBride, Jennifer Nettles, solo per nominarne alcuni. **Brent Cobb** appartiene alla schiera di musicisti veri, di gente che suona per passione, che scrive canzoni vere. Cobb, che sta a Nashville già da un po' di tempo (è originario della parte più rurale della Georgia), ha iniziato scrivendo canzoni conto terzi, Luke Bryan e David Nail tra gli altri, ma solo di recente ha deciso di fare un disco a suo nome. Solo dopo che suo cugino, il famoso produttore **Dave Cobb**, la aveva incluso nella sua compilation *Southern Family*, uscita solo qualche mese fa. Brent ha dalla sua la scrittura e anche una bella voce. Come a dire che gli mancava solo un dieci per cento per fare un disco a suo nome. Per quel gap ci ha pensato Dave Cobb, uno di grande esperienza e, ora come ora, il produttore più prolifico, più impegnato ma anche qualitativamente più ad alto livello, nella attuale scena musicale Usa. E con dietro uno come Dave Cobb, Brent non ha faticato molto a fare un disco. Ma **Shine on Rainy Day** non è solo un disco, è un signor disco. Contiene almeno quat-



tro canzoni superbe (*South of Atlanta, Country Bound, Traveling Poor Boy, Down in The Gully*), su dieci canzoni dove, comunque, non ce ne è una sotto la sufficienza. Già l'iniziale *Solving Problems* mostra che il nostro si rifà apertamente alla scrittura lucida e piena di poesia di uno come **Kris Kristofferson**, che rimane la figura più importante, per quanto riguarda l'influenza primaria. Ma Brent proviene da una scuola di grandi autori, **Guy Clark e Rodney Crowell** ad esempio, e distilla note e musica in modo perfetto. Non ci sono musicisti famosi attorno a lui, ma **Dave Cobb** ha saputo assemblare gente che sa suonare, e come, iniziando proprio da lui, da Dave, che appare alla chitarra, elettrica ed acustica, in diverse canzoni. Gli altri rispondono ai nomi di

Brian Allen, Chris Powell, Charlie Pate: pochi ma buoni. Nel brano finale, *Black Crow*, c'è **Jason Isbell** alla slide guitar. *Shine on Rainy Day* è un disco solido e fiero, con ballate classiche dal suono asciutto e diretto, melodie intense con vari richiami western (la superba *South of Atlanta*, ad esempio), ma anche canzoni di grande spessore come *Solving Problems, The World, Diggin' Holes* e la title track *Shine on Rainy Day*. Brent Cobb mette a frutto la sua giovane esperienza usando il cuore e molta onestà di fondo: la sua è musica vera, credibile, costruita su radici solide. Quanto di meglio ci si possa aspettare da un musicista alle prime armi.

Paolo Carù